

OSAPP-CISL FP-UIL P.A. PENITENZIARI-SINAPPE

Egregio Presidente,

La ringraziamo per averci convocato in occasione della sua visita in questa regione, concedendoci l'opportunità di rappresentarLe personalmente le problematiche che ormai da anni e comunque quotidianamente affliggono gli Operatori della Polizia Penitenziaria operanti negli Istituti di questa Regione.

Innanzitutto ci preme segnalareLe che alla data odierna vige ancora lo stato di agitazione delle scriventi OO.SS. e di tutto il Personale di Polizia Penitenziaria, in quanto in più battute, è stato denunciato a tutti i competenti uffici la grave crisi che attanaglia la Regione Emilia Romagna e nulla sembra essere cambiato. Basti pensare al dato che più di tutti suona come un campanello di allarme è la popolazione detenuta, che raggiunge cifre doppie alla capienza massima degli istituti penitenziari a fronte di una carenza di personale quantificata in circa 600 unità, rispetto alle 2400 unità previste dal decreto Fassino del 2001 e comunque mai condiviso da tutte le OO.SS.

Tutti gli Istituti della Regione garantiscono il completamento del servizio ricorrendo sistematicamente all'impiego della prestazione lavorativa straordinaria, andando quindi ad aumentare esponenzialmente il carico di lavoro degli operatori. Talvolta talune Direzioni sono costrette a rinviare importanti riunioni con le OO.SS. poiché non riescono a concedere i rispettivi Permessi Sindacali.

Questa distorta organizzazione lavorativa è maggiormente incidente al Personale femminile, che grazie ad una politica "amministrativa" del PRAP, fortemente discutibile, vedasi Sezioni Detentive Femminili chiuse e mai riaperte, ha fatto sì che le detenute venissero trasferite in strutture della Regione già pericolosamente sovraffollate, indi per cui suscitare uno scompenso lavorativo non trascurabile, con un innalzamento vertiginoso dei carichi di lavoro.

Un'altro dato fortemente allarmante è sicuramente il precario stanziamento di fondi alle Direzioni che le obbliga a dover rimandare per decenni interventi indispensabili volti a recuperare quelle condizioni di sicurezza necessarie per una migliore "vita detentiva". A tal proposito si richiedono interventi urgentissimi in tutti gli Istituti della Regione ove sono presenti sezioni femminili.

Altro problema importante è la grave carenza di mezzi utili all'espletamento delle traduzioni e di tutti i servizi d'Istituto.

Queste sono solo alcune delle tantissime problematiche che quotidianamente affrontano i lavoratori penitenziari con spirito di sacrificio e abnegazione.

Come contro però si ricevono "direttive" sfascianti e demolitrici, volte ad incrementare ulteriormente il clima di confusione e disorganizzazione. Una tra tante è la violazione, da parte di quasi tutte le Direzioni, della circolare riguardante l'impiego del Personale al completamento delle 36 ore lavorative settimanali o la più svariata "interpretazione" della

normativa in materia di missioni, non ultima l'invio in missione del Personale al concorso interno per la nomina alla qualifica di Vice Sovrintendente.

Tale analisi, nostro malgrado, non ha mai trovato analogo superiore riscontro che ponesse le basi per una seppur graduale risoluzione dell'attuale crisi, che sicuramente si amplificherà con l'avvento della stagione estiva, vedasi piano ferie estivo, indice di ulteriore preoccupazione nel Personale.

Per i motivi esposti riteniamo indispensabile un Suo immediato intervento volto ad abbattere tutti gli ostacoli che ormai da anni contrastano il regolare andamento della Regione e dare una sferzata di innovazione anche alla classe Dirigenziale ostinatamente inadempiente alle più svariate direttive del Superiore D.A.P.

Si ritiene quanto meno opportuno provvedere al rientro immediato del Personale distaccato che non sia motivato dall'ex art.7 D.P.R. 254/92 ed in oltre richiediamo un incremento del Personale pari numero previsto dal richiamato Decreto Fassino del 2001.

Indispensabile un immediato intervento volto a ristabilire i basilari criteri di sicurezza in tutta la Regione istituendo un Commissario Straordinario per la Regione Emilia Romagna, che faccia da garante e supervisore degli interventi ce la S.V. ritenga opportuno intraprendere, a garantire la cristallinità "amministrativa"

In fine si richiede un'importante azione risolutiva sui fondi stanziati, tenendo presente gli indispensabili interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria sulle strutture penitenziarie, non trascurando i capitoli di missione che come si è potuto constatare in questi ultimi giorni, non si è potuto procedere ai pagamenti degli anticipi di missione per mancanza di fondi disponibili.

Bologna, li 19 marzo 2009

Le Segreterie Regionali

OSAPP Zichella – Marro

CISL FP Di Giusto Davide

UIL P.A. Lamagna Emanuele L.

SINAPPE Tamburello A.

